

OGGETTO: **VVAS-2019\_06**. Comune di Civitavecchia. Procedura di Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ex art.12 del D.Lgs. n.152/2006 relativa alla “*Variante allo strumento urbanistico generale ai sensi dell’art.19 del D.P.R. n.327/2001 – Realizzazione nuovo canile comunale in località Poggio Elevato*”.

## RELAZIONE ISTRUTTORIA

### PREMESSO CHE:

#### 1. *Avvio della procedura*

- la Variante, di cui in oggetto (di seguito “Piano”) deve essere sottoposta a Verifica di assoggettabilità a VAS, in quanto ricompresa tra le tipologie di Piano previste dall’art.6, comma 3 bis, del D.Lgs. n.152/2006;
- con nota n.16296 del 21/2/2019, acquisita al protocollo della Regione al n.145731 del 22/2/2019, il Comune di Civitavecchia (RM), in qualità di Autorità procedente, ha trasmesso alla scrivente Autorità competente il Rapporto Preliminare e lo schema di Piano, per l’espletamento della relativa procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS;
- con nota n.256327 del 2/4/2019 l’Autorità competente ha richiesto la ricevuta di versamento degli oneri istruttori, stabiliti con Determinazione n.4962/2009, ai fini dell’attivazione della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS;
- con nota n.35648 del 16/4/2019, acquisita al protocollo della Regione al n.302233 del 16/4/2019, l’Autorità procedente ha trasmesso la ricevuta di versamento degli oneri istruttori ai fini dell’attivazione della procedura;

#### 2. *Individuazione dei Soggetti competenti in materia ambientale*

- con nota prot. n.312815 del 19/4/2019 l’Autorità competente ha individuato e comunicato l’elenco dei Soggetti competenti in Materia Ambientale, sono stati individuati i Soggetti competenti in materia ambientale da coinvolgere nel procedimento e richiesto alcune integrazioni al Rapporto Preliminare, da trasmettere successivamente ai seguenti soggetti:
  - **Regione Lazio:**
    - Direzione Regionale Agricoltura Promozione della Filiera e della Cultura del cibo,  
Caccia e Pesca:  
*Area Usi Civici, Credito e Calamità Naturali;*
    - Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette

Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo:

*Area Attuazione Servizio Idrico Integrato e Risorse Idriche;*  
*Area Tutela del Territorio;*

Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica:

*Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale;*  
*Area Pianificazione Paesistica e Territoriale;*

Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti:

*Area Qualità dell'Ambiente;*

- **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo:**  
Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per il Lazio;  
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma la Provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale;
- **Città Metropolitana di Roma Capitale:**  
Dipartimento IV - Servizi di Tutela e valorizzazione dell'Ambiente;  
Dipartimento VI - Governo del Territorio e della Mobilità;
- **Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Centrale;**
- **Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio – ARPA LAZIO;**
- **ASL ROMA 4;**
- **Autorità A.T.O. n. 2 Lazio Centrale;**
- **ACEA ATO 2;**

### 3. *Trasmissione del Rapporto Preliminare integrato*

- con nota acquisita al prot. n.440299 del 10/6/2019, l'Autorità Procedente ha trasmesso all'Autorità Competente e ai Soggetti Competenti in materia Ambientale il Rapporto Preliminare integrato;
- con nota acquisita al prot. n.504128 dell'1/7/2019, l'Autorità Procedente ha trasmesso all'Autorità Competente le ricevute di avvenuta consegna del Rapporto Preliminare integrato ai Soggetti Competenti in materia Ambientale (attestazioni di consegna del 7/6/2019);

## **DATO ATTO CHE:**

### 4. *Inquadramento del Piano nel sistema di pianificazione sovraordinata*

Da quanto riportato nel Rapporto Preliminare, si evince che l'area interessata dal Piano, rispetto al sistema della pianificazione sovraordinata, è inquadrata nel modo seguente:

- l'area secondo il *Piano Regolatore Generale (P.R.G.)*, approvato con D.P.R. del 2/10/1967, è classificata "*Zona agricola*" (tipo edilizio A) disciplinata dall'art.10 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G., così come modificato dalla L.R. n.38/1999 e dalla L.R. n.8/2003;
- L'area nel *Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.)*, adottato con D.G.R. n.556/2007 e n.1025/2007, pubblicato sul BURL n. 6 s. o. n.14 del 14/2/2008:

- Tavola "A" - Sistemi ed Ambiti del Paesaggio: l'area ricade nel Paesaggio Agrario di Continuità;
- Tavola "B" - Beni Paesaggistici: nell'area in argomento non ricade alcun vincolo;
- l'area secondo il Piano Territoriale Provinciale Generale (**P.T.P.G.**), approvato con D.C.P. n.1/2010 ricade all'interno di un'"Area Buffer" della Rete Ecologia Provinciale di cui agli artt.25, 27 e 28 delle N.T.A.;
- l'area nel Piano Stralcio di Assetto idrogeologico (**P.A.I.**) dell'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio approvato con D.C.R. n.17/2012 - individuata nella Tavola 2.08 Nord - non è sottoposta a tutela per dissesto idrogeologico.

### 5. *Caratteristiche e obiettivi del Piano*

Il progetto proposto dall'Amministrazione comunale di Civitavecchia, in variante allo strumento urbanistico generale ai sensi dell'art.19 del D.P.R. n.327/2001, riguarda la realizzazione di un canile comunale in località Poggio Elevato. Lo stesso è stato adottato dal Comune con D.C.G. n.208/2018.

Il progetto si prefigge l'obiettivo di assolvere alla duplice funzione prevista dalla normativa di settore (L.R. n.34/1997 e D.G.R. n.43/2010) di "canile sanitario" e "canile rifugio". Il Rapporto Preliminare afferma che il canile comunale esistente – sito in Via delle Molacce – non consente da diversi anni il ricovero di ulteriori animali, pertanto gli animali vaganti catturati sul territorio comunale sono trasferiti in una struttura privata con spese a carico dell'Amministrazione comunale.

L'area individuata è di proprietà comunale, la superficie complessiva è di 48.006 m<sup>2</sup>, distinta in catasto al Foglio n.12, Particelle nn.85, 100 e 780.

L'Amministrazione comunale così come riportato nel Documento Unico di Programmazione approvato con D.C.C. n.85/2018 ha tra gli obiettivi strategici generali, già contenuti nelle linee programmatiche del mandato amministrativo di cui alla D.C.C. n.10/2014, l'indirizzo strategico di risolvere la questione del canile comunale e, in particolare, nel Piano dettagliato degli obiettivi e Piano della Performance approvato con D.G.C. n.120/2018 risulta assegnato l'obiettivo operativo Ob\_Oper0138 di realizzazione del nuovo canile su aree di proprietà comunale, con la duplice funzione di canile sanitario e canile rifugio.

Il canile sanitario (area adibita a funzione sanitaria) avrà requisiti gestionali e strutturali tali da consentire le attività specifiche in ambito sanitario e veterinario, lo stesso sarà composto da box modulari con una superficie coperta di circa 31,65 m x 19,90 m ed un'altezza minima di gronda di 2,70 m.

Il canile rifugio (area adibita a funzione rifugio) avrà requisiti gestionali e strutturali tali da mantenere in ottime condizioni psicofisiche l'animale, prepararlo all'adozione e all'inserimento in famiglia, lo stesso sarà composto da box modulari con una superficie coperta di circa 63,19 m x 19,90 m ed un'altezza minima di gronda di 2,70 m.

Il gattile pubblico avrà requisiti gestionali e strutturali per accoglienza per gatti, ubicata in una zona separata e non accessibile ai cani. Nel gattile potranno essere ospitati gatti morsiatori, gatti che vivono in libertà catturati o consegnati ai fini della sterilizzazione, gatti affidati dall'Autorità Giudiziaria o dalle Forze dell'Ordine, gatti feriti o che non possono vivere in libertà, gatti affetti da malattie trasmissibili. Lo stesso sarà composto da box modulari con una superficie coperta di circa 15,90 m x 9,50 m ed un'altezza minima di gronda di 2,70 m.

Inoltre sono previsti locali servizi (ufficio direzionale, ambulatorio veterinario, sala chirurgica, infermeria, sala lavaggio e disinfestazione, locale per degenza/osservazione, magazzino cibo, deposito attrezzi, cella frigorifera, spogliatoio per gli operatori, servizi igienici e locali per associazioni), avente la superficie coperta di 22,00 m x 12,00 m ed un'altezza minima di gronda di 3,50 m.

I contenuti del Piano di Variante possono essere così sintetizzati:

- Obiettivi specifici:
  - O.1: Riqualificazione di un'area interessata in passato dalla esecuzione, parziale, di lavori (non conclusi) per la realizzazione di un centro comunale per attività di rottamazione;
  - O.2: Rispondere all'obiettivo strategico di realizzazione di un nuovo canile su area di proprietà comunale;
- Interventi previsti:
  - I.1: Trasformazione di un'area da area A "Zona agricola" di P.R.G in area F "Spazi per le attrezzature pubbliche di interesse generale";

Nel Rapporto Preliminare viene effettuata una valutazione sui fattori di interesse ambientale. La verifica della significatività degli effetti della variante effettuata nel Rapporto Preliminare non evidenzia impatti significativi sulle componenti ambientali (aria, acqua, suolo, rumore, ecc..).

## **PRESO ATTO CHE:**

### *6. Pareri dei Soggetti Competenti in materia Ambientale*

Da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale sono pervenuti, nell'ambito del procedimento ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del D.L.gs n.152/2006, i seguenti pareri:

- nota di *ARPA Lazio*, prot. n.38740 del 17/6/2019, acquisita al protocollo della Regione al n.461927 del 17/6/2019;
- nota del *Dipartimento VI della Città Metropolitana di Roma Capitale*, prot. n.103531 del 3/7/2019, acquisita al protocollo della Regione al n.516048 del 4/7/2019;
- nota della *Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma la Provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale*, acquisita al protocollo della Regione al n.529789 dell'8/7/2019;
- nota della *Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica - Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale*, prot. n.938014 del 20/11/2019.

**ARPA LAZIO.** L'Agenzia nella nota prot. n.38740 del 17/6/2019 - premesse le caratteristiche del Piano e che la valutazione della significatività degli impatti ambientali su alcune componenti, quali ad esempio le risorse idriche e l'atmosfera, sarebbe valutata con maggiore efficacia non limitando l'analisi alla sola area oggetto dell'intervento proposto, alla luce delle competenze dell'Agenzia, tenuto conto dei limiti sopra esposti - esprime il parere di competenza relativamente alle seguenti componenti ambientali:

1. *ARIA: "...in riferimento alla matrice aria si evidenzia quanto segue: con la D.G.R. n.217 del 18 maggio 2012 "Nuova zonizzazione del territorio regionale e classificazione delle zone e agglomerati ai fini della valutazione della qualità dell'aria ambiente in attuazione dell'art. 3, dei commi 1 e 2 dell'art.4 e dei commi 2 e 5 dell'art. 8, del D.Lgs. 155/2010" viene attribuita al Comune di Civitavecchia il codice di zona IT1213 "Zona Litoranea" per gli inquinanti biossido di zolfo, biossido di azoto, benzene, monossido di carbonio, piombo, PM10, PM2,5, arsenico, cadmio, nichel, benzo(a)pirene. La succitata D.G.R. n.217/2012 confermava, nelle more della predisposizione del nuovo programma di valutazione della qualità dell'aria, la classificazione del comune di Civitavecchia in classe B. L'aggiornamento dell'Allegato 4 alla D.G.R. n.217/2012 attraverso la D.G.R. n.536 del 15/09/2016,*

nella suddivisione del territorio regionale finalizzata all'adozione dei provvedimenti del Piano di Risanamento per la Qualità dell'Aria, attribuiva al Comune di Civitavecchia la classe complessiva 3...  
Al fine di fornire elementi di valutazione sullo stato di qualità dell'aria si riportano di seguito i dati 2013, 2014, 2015 e 2016 mediati sull'intero territorio comunale...

In relazione agli indicatori presi a riferimento dalla norma, la situazione che ha caratterizzato il Comune di Civitavecchia, nel periodo di riferimento 2013-2016, non mostra alcuna criticità. Considerato quanto sopra riportato, vista la classificazione complessiva del Comune e l'andamento dei parametri presi a riferimento dalla norma per la descrizione dello stato della qualità ambientale dell'aria, considerato che gli interventi edilizi previsti dovranno rispettare quanto previsto dall'art. 5 della L.R. 27 maggio 2008, n.6, vista l'incidenza che tali interventi possono avere sul territorio in termini soprattutto di servizi, energia, trasporti, qualità dell'aria ed emissioni di inquinanti in atmosfera, si ritiene che la Variante al P.R.G. - per la realizzazione nuovo canile comunale in località "Poggio Elevato" - in esame non è tale da generare impatti significativi sullo stato della qualità dell'aria nel dominio di interesse.

2. **RISORSE IDRICHE:** con riferimento alla matrice acqua si ritiene utile segnalare che il vigente PTAR, approvato con D.C.R. 23 novembre 2018, n.18 (BURL 20/12/2018 - n.103 - Supplemento n.3), prevede un nuovo sistema valutativo dello stato di qualità dei corpi idrici superficiali...  
Il vigente aggiornamento PTAR 2018, inquadra il territorio comunale di Civitavecchia con la seguente classificazione:

<b>BACINO</b>	Mignone	<b>Tratto afferente</b>	Fiume Mignone 3
<b>Stato Ecologico</b>	Sufficiente	<b>Stato Chimico</b>	Buono

Nell'area in esame è quindi presente una criticità ambientale che necessita di specifica attenzione in quanto l'obiettivo di qualità da perseguire è il raggiungimento/mantenimento del "Buono" stato di qualità delle acque entro il 2015 (2000/60/CE). Visto quanto sopra, per lo stato dei corpi idrici superficiali, si rimanda alle norme tecniche di attuazione del PTAR per gli interventi mitigativi e migliorativi.

Visto che la depurazione delle acque rappresenta un fattore di pressione importante sull'ambiente, è necessario verificare se la rete fognaria e i relativi depuratori siano già dimensionati per l'incremento dei reflui da trattare relativi al Piano, anche alla luce degli eventuali ulteriori aumenti del carico insediativo previsti da altri piani.

Con riferimento alla sostenibilità idrica, inoltre, i vari interventi edilizi previsti da piano dovranno rispettare quanto previsto dalla L.R. 27 maggio 2008, n.6.

Per le finalità di risparmio idrico inoltre si evidenziano gli adempimenti in materia previsti dalla normativa vigente (art.146 del D.Lgs. n.152/2006).

In considerazione di quanto sopra esposto non è possibile esprimere un parere sull'impatto che il Piano potrebbe avere sulla matrice di interesse e si demanda alla verifica di adeguatezza della rete di approvvigionamento, della rete fognaria e del depuratore.

3. **SUOLO:** Si evidenzia che la variante al P.R.G. - per la realizzazione nuovo canile comunale in località "Poggio Elevato" - in esame, in relazione all'impermeabilizzazione dei suoli, dovrà rispettare quanto previsto dall'art.4 comma 2 lettere d) della LR 27 maggio 2008, n.6. Inoltre si ritiene utile segnalare che nell'ambito del settimo programma di azione ambientale ("Vivere bene entro i limiti del pianeta", Parlamento europeo e consiglio 2013) - viene ribadito il traguardo di un incremento dell'occupazione netta di terreno pari a zero da raggiungere in Europa entro il 2050 e auspicato che entro il 2020 le politiche dell'Unione tengano conto dei loro impatti diretti e indiretti sull'uso del territorio. Vale la pena rammentare che tale programma pur non costituendo un obbligo giuridico non essendo stato recepito dalla vigente legislazione sia comunitaria che nazionale, costituisce uno degli obiettivi del Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE) per il periodo dal 1°

*gennaio 2014 al 31 dicembre 2020, la cui realizzazione della beneficia tra l'altro della dotazione finanziaria per l'attuazione del Sottoprogramma Ambiente.*

*A tal fine si ritiene utile segnalare che il comune di Civitavecchia ha una percentuale di suolo consumato sulla superficie amministrata pari a 20,15%...*

- 3.1 RADON: pur in assenza della completa attuazione della L.R. 31 Marzo 2005, n.14 e di una normativa nazionale in materia di radon nelle abitazioni che stabilisca un livello di riferimento, considerato che vista la Direttiva 2013/59/EURATOM del Consiglio, del 5 dicembre 2013, (il cui termine di recepimento degli Stati Membri era fissato per il 6 febbraio 2018), prevede che "Gli Stati membri stabiliscono livelli di riferimento nazionali per le concentrazioni di radon in ambienti chiusi. I livelli di riferimento per la media annua della concentrazione di attività in aria non devono essere superiori a un proprio livello di riferimento compreso a 300 Bq m<sup>3</sup>." si ritiene opportuno che nel Piano di lottizzazione vengano attuate idonee prescrizioni costruttive finalizzate a garantire negli edifici previsti il rispetto del livello di riferimento proposto dall'Unione Europea per il gas radon.*
- 4. RIFIUTI: con riferimento alla matrice rifiuti, i dati relativi al comune di Civitavecchia riferiti alla produzione di rifiuti urbani (fonte ISPRA <http://www.catasto-rifiuti.isprambiente.it>) mostrano relativamente al periodo 2010-2017*

  - a. un trend in diminuzione nella produzione di rifiuti urbani pro-capite passati dai 557 kg/ab\*anno 2010 ai 478 kg/ab\*anno 2017;*
  - b. che la percentuale di raccolta differenziata riferita all'anno 2017 risulta pari al 6,47%.*

*Di conseguenza il Comune di Civitavecchia con la raccolta differenziata pari al 6,47 % non raggiunge l'obiettivo normativo fissato al 65% dall'art. 205 del D.lgs. n.152/06.*

*In considerazione di quanto sopra esposto, si ritiene la Variante al P.R.G. in esame deve tener conto degli obiettivi stabiliti dal vigente Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio e deve essere valutata in relazione alla capacità di gestione del ciclo dei rifiuti in conformità della normativa di settore.*
- 5. RUMORE: con riferimento alla matrice rumore, considerato che il R.P. pag.5 riporta che l'area oggetto della realizzazione del canile oggetto della Variante al PRG in esame "risulta esterna alla delimitazione del Centro Abitato di cui al D.Lgs. n.285/1992 approvata con Deliberazione di Giunta comunale n.128/2018," e che nel Piano di Classificazione Acustica comunale approvato con D.C.C. n.102 del 28/12/2006, "l'area ricade parte nella zona di Classe III 65-50 (aree di tipo misto), parte nella zona di Classe IV 65-55 (aree di intensa attività umana), parte nella zona di Classe V 70-60 (aree prevalentemente industriali) e parte nella zona di Classe VI 70-70 (aree esclusivamente industriali);" preso atto della misura mitigatrice riportata nel R.P. pag.9 "Impatto acustico" "E' prevista la piantumazione di specie arboree autoctone e la realizzazione di siepi al contorno dell'area; In merito si rimanda alla relazione di impatto acustico che sarà redatta a corredo degli elaborati di variante;" Considerato quanto sopra esposto, si ritiene che l'impatto acustico generato dalla Variante al PRG in esame nel suo complesso sia non significativo.*
- 6. INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO: con riferimento alla matrice inquinamento elettromagnetico si prende atto che nel R.P. pag.9 "Elettromagnetismo - L'area risulta interessata dal passaggio di linee elettriche aeree e, così come si rileva dagli elaborati progettuali, le opere saranno realizzate avuto riguardo alle fasce di rispetto dai medesimi elettrodotti; In ogni caso sarà garantito l'obiettivo di qualità in base ai limiti previsti dal DPCM 08/07/2003 e dal DM 29/05/2008 per quanto concerne l'esposizione delle persone ai campi elettromagnetici derivanti da stazioni radio-base, linee e cabine elettriche ed impianti di trasmissione radio televisiva;"*

*Nelle fasi di attuazione della variante al PGR in esame sarà necessario tenere conto della presenza di elettrodotti e dei relativi vincoli sull'uso del territorio sottostante poiché implica la necessità di definire le fasce di rispetto previste dalla legge 36/2001 e dal DPCM 8 luglio 2003, all'interno delle quali è vietata la realizzazione di edifici con permanenza di persone per più di 4 ore giornaliere.*

*Pertanto occorre valutare i valori di induzione magnetica e intensità di campo elettrico i quali potrebbero essere tali da influenzare i confini e le dimensioni degli ambiti stessi.*

**Città Metropolitana di Roma Capitale.** Il Dipartimento VI con nota prot. n.103531 del 3/7/2019 esprime il parere di competenza:

*Considerata la modesta entità dell'intervento in esame, che viene peraltro a collocarsi all'interno di un ambito periferico già interessato dalla presenza di numerosi insediamenti produttivi ed infrastrutture, ed in cui non si è riscontrata la presenza di elementi di particolare interesse naturalistico e conservazionistico, si ritiene che la realizzazione di manufatti in esame non determini significativi disturbi alle componenti della Rete Ecologica, la cui resilienza può essere considerata di grado elevato se comparata alla dimensione dell'insediamento previsto, a meno di effetti cumulativi connessi ad eventuali e futuri nuovi insediamenti, al momento non determinabili.*

*Per quanto sopra esposto si ritiene che la variante proposta, considerate le modeste dimensioni dell'intervento, la collocazione extraurbana dello stessi in un contesto non più integro dal punto di vista naturalistico ma parzialmente compromesso, può considerarsi non in contrasto con le direttive e prescrizioni del PTPG, con particolare riferimento alla disciplina della REP non producendo pertanto significative interferenze ai fini del mantenimento dell'efficacia ed efficienza della stessa.*

*Non si ravvisa, a parere dello scrivente ufficio, la necessità di approfondimenti del rapporto preliminare per quanto attiene le componenti naturalistiche.*

*Si raccomanda, nella progettazione dell'arredo verde dell'impianto, l'utilizzo di specie arboree ed arbustive diversificate per specie, da selezionare tra le specie autoctone e coerenti con il contesto fitoclimatico ed edafico locale.*

**Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma la Provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale.** La Soprintendenza con nota acquisita al prot. n.529789 dell'8/7/2019 esprime il parere di competenza:

*L'area di intervento è posta in un ambito non interessato da vincoli paesaggistici di cui alla Parte III del D.Lgs. n.42/2004 che risulta classificata dal PTPR come Paesaggio Agrario di continuità, di cui all'art.26...*

*Si ritiene pertanto che l'attuazione dell'opera non possa comportare un effetto significativo sul paesaggio e pertanto non si ritiene necessaria l'assoggettabilità dell'intervento alla Valutazione Ambientale Strategica.*

**Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica - Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale.**

L'Area con nota prot. n.938014 del 20/11/2019 esprime il parere di competenza:

*In questa fase di verifica di assoggettabilità alla VAS il prevalente elemento ambientale di competenza di questa Area Regionale è l'aspetto urbanistico nella misura in cui, disciplinando la trasformazione dei suoli, incide sul "paesaggio" vincolato.*

*Considerato*

*L'area risulta ineditata e appare come un'area in leggero declivio, mantenuta a prato senza particolari elementi vegetazionali di rilievo.*

*La zona oggetto del vincolo cimiteriale è marginale rispetto all'intervento che prevede trasformazioni solo all'eterno del vincolo stesso, nel rispetto delle limitazioni previste dall'art.338 del TULLS RD 1265/1934.*

*Il più ampio contesto è agricolo caratterizzato da una compromissione a carattere sparso che vede la realizzazione di abitazioni e magazzini, la cui legittimità esula dalla e presenti valutazioni in quanto*

*esterne all'area d'intervento ma che comunque sono state considerate nella scelta localizzativa degli interventi in questione.*

#### *Considerazioni urbanistiche*

*Il progetto costituisce proposta di variante al PRG secondo la classificazione, gli indici ed i parametri desumibili dal progetto stesso che dovrà essere approvato ai sensi dell'art.19 del DPR n.19/2001, all'esito dell'ottenimento di tutti i pareri e della deliberazione che ne dispone l'efficacia, con finale trasmissione alla CMRC ai sensi e con gli effetti dell'art.50 bis della LR n.38/1999.*

*La nuova destinazione comporta l'adeguamento della classificazione in Zona omogenea F ai sensi del DM n.1444/1968 finalizzata specificatamente alla realizzazione del Canile.*

*La realizzazione comporta diverse funzioni che consentono l'accoglimento sia di cani che di gatti sia per rifugio che per cure sanitarie, nonché i locali da adibire ai servizi veterinari, alla igiene e cura degli animali, nonché uffici per il personale.*

*In questa fase preliminare comunque, non si ritiene che vi siano motivi ostativi alla redazione del PII, fatta salva la definizione della corretta procedura di approvazione ai sensi della LR n.22/1997 e della LR 36/1987, riservandosi di esprimere in quella fase le valutazioni di merito di competenza regionale sia in materia paesaggistica che urbanistica.*

#### *Considerazioni paesaggistiche*

*L'ambito non risulta sottoposto a vincoli paesaggistici ex D.Lgs. n.42/2004 ne dichiarativi art.136 c.1 lett.a) né a ricognitivi art.136 c.1 lett.b e lett.c).*

*Sono fatte salve le verifiche finalizzate ad escludere la presenza del vincolo di usi civici.*

#### *Conclusioni*

*Tutto ciò premesso e considerato, limitatamente alle componenti ambientali di competenza dello scrivente "soggetto competente in materia ambientale" in relazione all'art.12 del D.Lgs. n.152/06, si ritiene che gli interventi descritti nel Rapporto Preliminare, relativi alla realizzazione del Canile Comunale nel territorio del Comune di Civitavecchia in località Poggio Elevato, in variante al PRG vigente non comportino rilevanti impatti negativi e particolarmente significativi sull'ambiente e sugli elementi del paesaggio evidenti nell'ambito d'intervento.*

## **CONSIDERATO CHE:**

- dal punto di vista ambientale, rispetto alle richieste di valutazione cumulativa degli effetti del Piano in argomento sulle componenti ambientali riportate nella nota di avvio della procedura prot. n.312815 del 19/4/2019, nel Rapporto Preliminare integrato, pervenuto con nota acquisita al prot. n.440299 del 10/6/2019, viene chiarito che i lavori per la realizzazione del centro comunale per l'attività di rottamazione sono stati interrotti da oltre un decennio e che attualmente l'area è da riqualificare. Dagli altri piani previsti sul territorio o in fase di attuazione, non emergono significativi effetti cumulativi di segno negativo;
- per quanto riguarda le risorse idriche e la matrice acqua, il Piano dovrà acquisire formale assenso dell'ente gestore in riferimento alla disponibilità idrica potabile a seguito dell'aumento della richiesta indotto dal Piano nonché da quelli limitrofi. Analogamente per i sistemi di depurazione l'attuazione del Piano è condizionata al riscontro positivo da parte dell'ente gestore in merito alla capacità depurativa residua degli impianti presenti sul territorio comunale;
- dal punto di vista geologico, da quanto riportato nel Rapporto Preliminare, la natura geologica dei terreni risulta "*Flysch argilloso calcareo, argilloscisti grigi e bruni, alternati a calcari marnosi, silicei, detritici e arenarie calcarifere. Cretaceo sup.*", inoltre l'area non risulta sottoposta a tutela per dissesto idrogeologico. In fase di progettazione definitiva ed esecutiva delle opere si dovrà procedere all'approfondimento delle analisi geologico-geotecniche. In ogni caso il Piano in Variante dovrà preliminarmente acquisire il parere ex art.89 "Parere sugli strumenti urbanistici" del D.P.R.

n.380/2001 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia”, di competenza dell’Area Regionale *Tutela del Territorio*;

#### VALUTATO CHE:

- il Piano oggetto dell’istanza in Variante al P.R.G. vigente, denominato “*Variante allo strumento urbanistico generale ai sensi dell’art.19 del D.P.R. n.327/2001 – Realizzazione nuovo canile comunale in località Poggio Elevato*” risponde all’obiettivo del Documento Unico di Programmazione, approvato con D.C.C. n.85/2018, di realizzazione del nuovo canile su aree di proprietà comunale, con la duplice funzione di canile sanitario e canile rifugio;
- in merito alle matrici aria, rifiuti, suolo e rumore non emergono criticità per l’intervento in argomento;
- i Soggetti Competenti in materia Ambientale invitati e il Rapporto Preliminare integrato consegnato non hanno rilevato impatti significativi derivanti dall’attuazione del Piano sulle componenti ambientali prioritarie;

#### TUTTO CIÒ PREMESSO

#### SI RITIENE CHE

il Piano in oggetto sia da **escludere dalla Valutazione Ambientale Strategica di cui agli artt. da 13 a 18 del D.Lgs. n.152/2006**, a condizione che siano rispettate le prescrizioni di seguito indicate.

A tal riguardo, l’Autorità Procedente in fase di approvazione del Piano ovvero della sua trasmissione agli Enti sovraordinati cui compete il controllo e/o l’approvazione, dovrà dare conto, mediante un apposito documento, della puntuale rispondenza della proposta definitiva del Piano/Programma alle prescrizioni di seguito elencate:

- 1) l’Amministrazione dovrà ottenere il nulla osta alla realizzazione della variante urbanistica di cui trattasi da parte della competente Area Regionale Usi Civici, Credito e Calamità Naturali;
- 2) in merito agli aspetti geologico-vegetazionali dovrà essere acquisito preliminarmente all’approvazione il parere ex art.89 del D.P.R. n.380/2001 di competenza dell’Area regionale *Tutela del Territorio*;
- 3) la realizzazione delle opere previste nel Piano in oggetto dovrà essere effettuata nel rispetto:
  - delle Norme di Attuazione del Piano per il Risanamento della Qualità dell’Aria Regionale (D.C.R. n.66/2009, come modificato con D.G.R. n.217/2012): in relazione al contenimento dell’inquinamento atmosferico dovranno essere adottate le migliori tecnologie di efficienza e risparmio energetico come previsto dalle Norme di Attuazione del Piano per il Risanamento della Qualità dell’Aria quali misure di efficienza energetica degli edifici e degli impianti di riscaldamento e l’utilizzo di energie rinnovabili anche per l’illuminazione delle strade e per la segnaletica luminosa. Al fine di limitare gli impatti relativi alla componente aria e fattori climatici, la realizzazione di edifici dovrà avvenire nel rispetto del D.Lgs. n.192/2005 e alla L.R. n.6/2008, nonché alle Linee Guida di cui ai D.M. 26/6/2015, incentivando l’uso di energie rinnovabili e prestando particolare attenzione alla scelta dei materiali ed arredi di costruzione;
  - del Piano di Tutela delle Acque Regionali (D.C.R. n.18/2018): in particolare, gli edifici dovranno essere serviti oltre che dalla prevista rete fognaria anche da adeguato

sistema di depurazione dei reflui che dovrà essere costituito dall'allaccio al depuratore comunale esistente, che dovrà avere una potenzialità residua sufficiente all'incremento dei reflui da trattare anche alla luce di eventuali ulteriori aumenti del carico previsti da altri piani. Per quanto riguarda gli aspetti quantitativi relativi alla risorsa idrica andrà garantita la possibilità dell'acquedotto di servire le nuove utenze. Per le finalità di risparmio idrico si evidenziano gli adempimenti in materia previsti dalla normativa vigente (art.146 del D.Lgs. n.152/2006). Prima dell'attuazione del piano dovrà essere acquisito formale assenso da parte dell'Ente Gestore del Servizio Idrico Integrato in merito alla disponibilità idrica potabile a seguito dell'aumento della richiesta indotto dal Piano nonché da quelli limitrofi. Analogamente per i sistemi di depurazione l'attuazione del Piano è condizionata al riscontro positivo alla richiesta inoltrata dall'autorità procedente all'ente gestore in merito alla capacità depurativa residua degli impianti presenti sul territorio comunale. La raccolta delle acque meteoriche dovrà essere separata da quella di raccolta delle acque nere anche al fine di consentirne il relativo riutilizzo per usi consentiti. A tale riguardo gli elaborati progettuali dovranno riportare l'indicazione delle misure che si intendono adottare per detto riuso. Il naturale deflusso delle acque non deve essere compromesso dalla realizzazione delle opere. La capacità e portanza dei fossi principali e secondari dell'area deve essere sempre garantita e/o adeguata qualora vi sia la necessità. Dovranno essere adottate soluzioni progettuali che consentano la riduzione delle superfici impermeabili e l'aumento dello scambio tra suolo e sottosuolo nel rispetto del principio dell'invarianza idraulica;

- delle norme regionali relative all'inquinamento luminoso (L.R. n.23/2000 e R.R. n.8/2005), individuando le misure di mitigazione al fine di ridurre gli impatti;
  - in relazione alla necessità di contenere l'inquinamento da rumore si richiama il rispetto del D.P.C.M. 5/12/1997 per la determinazione e la verifica dei requisiti acustici passivi degli edifici e la previsione di adeguate schermature ad eventuali sorgenti sonore laddove necessarie. Durante la fase di cantiere, il Comune dovrà autorizzare l'attività temporanea ed eventuali deroghe ai limiti normativi. Nella fase di cantiere dovranno essere rispettate le disposizioni del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria inerente la riduzione delle emissioni polverose diffuse, prevedendo opportune misure di mitigazione;
- 4) dovranno essere adottati opportuni accorgimenti costruttivi degli edifici finalizzati a ridurre la concentrazione di gas radon e garantire il rispetto dei relativi livelli di riferimento stabiliti dall'Unione Europea;
- 5) dovranno essere valutati i valori di induzione magnetica e di intensità di campo elettrico, nelle fasi di attuazione della variante al P.G.R., al fine di definire le fasce di rispetto previste dalla Legge n.36/2001 e dal D.P.C.M. 8/7/2003, all'interno delle quali è vietata la realizzazione di edifici con permanenza di persone per più di 4 ore giornaliere;
- 6) l'incremento di rifiuti urbani prodotti dovrà essere gestito nel rispetto degli obiettivi stabiliti dalla normativa di settore, garantendo attraverso gli atti di convenzione la realizzazione di tutte le misure concorrenti al raggiungimento di tali obiettivi.

**Il Responsabile del Procedimento**

*ing. Maurizio Franzese*

**Il Dirigente**

*ing. Gaetano Colletta*